



MA XXI

20 giu Jun > 06 ott Oct 2024

Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte

a cura di curated by **Gloria Moure**

Giovanni Anselmo (Borgofranco d'Ivrea, 1934 – Torino, 2023) ha iniziato la sua carriera di artista negli anni Sessanta. L'esperienza rivelatrice vissuta sulla cima del vulcano Stromboli una mattina dell'agosto 1965, ha influenzato radicalmente il suo lavoro. Da quel momento, osservando le prime luci del sole spuntare all'orizzonte proiettando le ombre verso l'immensità del cielo, l'artista è diventato pienamente consapevole di essere parte integrante di un universo infinito e in continua evoluzione.

Grazie a questa presa di coscienza, Anselmo ha concentrato il suo interesse sull'ordine e la ciclicità dei fenomeni naturali: l'energia, lo spazio, il tempo, l'orientamento, i campi magnetici e le forze gravitazionali sono diventati temi ricorrenti nella sua produzione. Utilizzando materiali esistenti, Anselmo ha realizzato opere in grado di rendere evidente e percepibile sia l'energia latente che ci circonda, sia le infinite dinamiche che governano il cosmo. Le sue opere si collocano in quell'affascinante frontiera della conoscenza che si colloca al limite fra visibile e invisibile.

La mostra *Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte* restituisce un'analisi completa della pratica di questo artista considerato una figura chiave dell'arte italiana che ha sviluppato una cifra stilistica peculiare. Immaginata come un viaggio senza interruzioni, la mostra crea un collegamento tra opere cardine della carriera di Anselmo e alcune delle più recenti, tra cui l'ultima opera dell'artista concepita in occasione dell'esposizione inaugurata a Bilbao nel febbraio del 2024.

Anselmo è stato profondamente coinvolto nell'elaborazione e nell'organizzazione della mostra di Bilbao fino a pochi giorni prima della sua scomparsa, avvenuta a dicembre 2023. *Giovanni Anselmo. Oltre l'orizzonte* ha quindi l'obiettivo di trasmettere fedelmente la sua vitalità, la grandezza della sua eredità e il profondo significato del suo contributo alla ricerca.

Giovanni Anselmo (Borgofranco d'Ivrea, 1934 – Turin, 2023) began his career as an artist in the 1960s. The revelatory experience he lived on the summit of Stromboli volcano one morning in August 1965 radically influenced his work. From that moment, when the sun's early rays just peeking over the horizon cast their shadows on the immensity of the sky, the artist became fully aware that he was an integral part of an infinite, ever changing universe.

Thanks to this realization, Anselmo focused his interest on the order and cyclical course of natural phenomena, so that the energy, space, time, orientation, magnetic fields, or gravitational forces became recurring themes in his production. Using existing materials, Anselmo created pieces that actively and perceptibly present both the latent energy surrounding us and the incommensurate dynamics governing the cosmos. His works are located at a fascinating frontier between the visible and the invisible.

Giovanni Anselmo. Beyond the Horizon is aimed at providing a comprehensive analysis of the practice of an artist who is considered a key referent in Italian art yet managed to develop a distinctive style. Envisioned as a journey, a continuous flow, this show connects the most emblematic works in Anselmo's career with others created specifically for this occasion, including the artist's latest work, as conceived for the exhibition opening in Bilbao in February 2024.

Anselmo was deeply involved in the organization of this exhibition until just a few days before he passed away in December 2023. Therefore, the goal of *Giovanni Anselmo. Beyond the Horizon* is to faithfully convey the depth of his vitality, the greatness of his legacy, and the meaning of his contribution to research.

Senza titolo (Specchio)

1968

[...] Il mio modo di fare arte corrisponde a una “presentazione” e non a una “rappresentazione” del reale. Quando in *Senza titolo* del 1968 ho utilizzato lo specchio, appoggiandolo al muro e proteggendolo nei punti di contatto con del cotone, ho rivolto verso lo spettatore il retro dello specchio e non la parte specchiante. Quest’opera è “contro” l’immagine virtuale a due dimensioni e lo specchio – una lastra di vetro specchiante di 3 millimetri di spessore – flettendosi a causa del suo peso presenta un’immagine reale a tre dimensioni anziché un’immagine riflessa e virtuale a due dimensioni.

[...] My way of making art is a ‘presentation’ and not a ‘representation’ of reality. When I used a mirror in *Senza titolo* (1968), leaning it against the wall and protecting the points of contact with cotton, I turned the back of the mirror towards the viewer rather than the mirrored part. This work is ‘against’ the virtual two-dimensional image and the mirror—a 3-mm thick reflecting plate—which bends due to its weight, reveals a real three-dimensional image instead of a virtual two-dimensional reflected image.



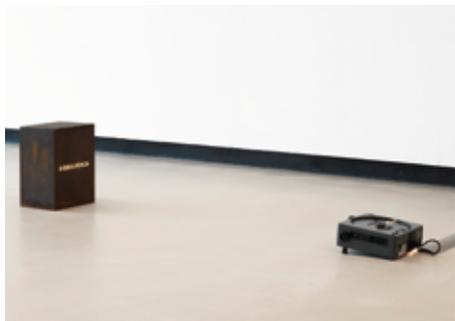
Dissolvenza

1970

Dissolvenza è per me quasi sinonimo di “ossidazione”... Ho usato questa parola immaginando che questo blocco di ferro che pesa più di 100 chilogrammi, prima o poi, per effetto dell’ossidazione, scomparirà diventando polvere. La parola “dissolvenza” segnala che questo processo è già in atto. Anche in questo caso ho realizzato quest’opera come se si potesse stare lì, come si farebbe al cinema, ad assistere effettivamente al compiersi di questa dissolvenza.

[...] *Dissolvenza* to me is synonymous with ‘oxidation’... I used that word imagining that this block of iron, weighing over 100 kilos, would sooner or later disappear due to oxidation, reducing it to dust. The word ‘dissolution’ suggests that this process is already underway. In this case, I also made the piece thinking about the possibility of being there

and witnessing this process of disintegration.

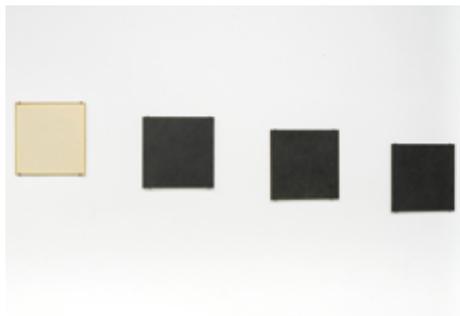


Particolare di infinito

1969-1978

[...] Per concretizzare qualcosa che non ha limiti si può solo farlo con qualcosa in scala 1:1, che sia misurabile e che quindi corrisponda come quantità e come misura a un particolare di qualcosa che ne ha infiniti. Con *Particolare di infinito*, per esempio, io immagino la scritta "INFINITO" grande come l'infinito, e la rendo esperibile, con un frammento che sia in scala 1:1, una frazione reale di infinito.

[...] If we want to bring to life something that has no limits, we can only do so on a 1:1 scale with something which is measurable and therefore corresponds in terms of quantity and size to a detail of something whose limits are infinite. With *Particolare di infinito*, for example, I imagine the word 'INFINITO' as big as infinity and represent it with a fragment on a 1:1 scale, a real fraction of infinity.



Il panorama con mano che lo indica

1982-1984

[...] In quest'opera l'immagine a due dimensioni della prospettiva virtuale del disegno a matita di una mano è messa in relazione con la prospettiva reale dello spazio. Il disegno della mano è un indicatore dello spazio in cui ci si muove, in cui si osserva...

[...] In this piece, a two-dimensional image of the virtual perspective of a hand drawn in pencil is put in relation to the real perspective of the space. The drawing of a hand indicates the space in which one moves, in which one observes...



Senza titolo

1988-1990

[...] Tutte le pietre sono già colorate in natura, io scelgo una pietra in quanto colore. Il colore è anche materia e ha un “peso” pittorico oltre al peso della materia. Le pietre colorate, blocchi di 200/250 chilogrammi disposti sulla tela tramite un nodo scorsoio, si mostrano su di essa in quanto colori e agiscono sul cappio in quanto pesi, consentendo al peso di stare su grazie al peso stesso.

[...] All stones have a natural color; I choose each stone based on its color. Color is also matter and carries painterly ‘weight’ in addition to the weight of the material. Colored blocks of stone weighing around 200–250 kilos hang on the canvas using a cable tied in a slip knot, appearing as colors and acting like weights, held in place by their own weight.



Lato destro

1970

Di *Lato destro* ci sono due versioni, una è costituita da un disegno a matita su carta e l'altra è una fotografia a colori. Il disegno è un normale autoritratto allo specchio, che quindi mi fa vedere in modo diverso rispetto a come mi vedono gli altri. La versione fotografica segue lo stesso principio, ma stampando il negativo rovesciato. Normalmente il mio lato destro coincide infatti con quello sinistro di chi mi guarda, mentre in questo caso, attraverso il rovesciamento del negativo, è come se questa persona guardasse me attraverso di me. Invertendo il negativo mostro il mio viso così come si sente, com'è, e non come sembra. La scritta “lato destro” l'avevo posta sul lato destro del mio collo, scritta al contrario, in modo tale che ribaltando il negativo essa comparisse scritta nel senso corretto. Con il rovesciamento del negativo fotografico ottengo quindi un autoritratto accelerato rispetto ai modi tradizionali di realizzarlo nella storia dell'arte e basato sull'inversione delle abitudini visive.

[...] There are two versions of *Lato destro*, one is a pencil drawing on paper and the other a color photograph. The drawing is a regular mirror self-portrait, which causes me to be seen differently from how others see me. The photographic version follows the same principle but with the image taken from an inverted negative. Normally, my right side corresponds with the left side of

the person looking at me, while in this case, given the reversal of the negative, it's as if this person were looking through me. By inverting the negative I show my face as it is and not as it looks. I placed the words 'right side' on the right side of my neck, written backwards, so that when the negative was reversed it could be read correctly. By inverting the negative, I get a quick self-portrait compared with traditional ways of making them throughout art history, based on the reversal of visual habits.



Senza titolo (Specchio)

Collezione dell'artista Collection of the Artist /
Archivio Giovanni Anselmo ETS
Photo Giorgio Benni
Courtesy Fondazione MAXXI

Dissolvenza

Collezione dell'artista Collection of the Artist /
Archivio Giovanni Anselmo ETS
Photo Giorgio Benni
Courtesy Fondazione MAXXI

Particolare di infinito

Collezione dell'artista Collection of the Artist /
Archivio Giovanni Anselmo ETS
Photo Giorgio Benni
Courtesy Fondazione MAXXI

Il panorama con mano che lo indica

Collezione Collection CGAC — Centro Galego de
Arte Contemporánea, Santiago de Compostela
Photo Giorgio Benni
Courtesy Fondazione MAXXI

Senza titolo

Collezione dell'artista Collection of the Artist /
Archivio Giovanni Anselmo ETS & Bernier/
Eliades Gallery, Atene Athens
Photo Giorgio Benni
Courtesy Fondazione MAXXI

Lato destro

Collezione privata, Torino Private collection,
Turin
Photo ©Paolo Mussat Sartor

I testi sono tratti da The texts are taken from
"Torino, 15 giugno 2006. In conversazione",
intervista di an interview by Andrea Viliani,
in Giovanni Anselmo, MAMbo, Bologna;
Hopefulmonster, Torino Turin 2007.

PARTICOLARE, 1972
proiettore, diapositiva con la scritta "particolare"
projector, slide with the word "visibile"
Photo © Paolo Mussat Sartor
Collezione dell'artista Collection of the Artist /
Archivio Giovanni Anselmo ETS

Una mostra organizzata dal Guggenheim Museum Bilbao
in collaborazione con il MAXXI.

An exhibition organized by Guggenheim Museum Bilbao
in collaboration with MAXXI.

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Roma via Guido Reni, 4A | maxxi.art

soci founding members

